

## Nel bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi

*La prima del Nabucco al Teatro di Società di Gorizia*

*Doizent ains che 'l è nassût Giuseppe Verdi*  
La prima dal Nabucco al Teàtro di Societât di Guriza

### La passione dei goriziani per Giuseppe Verdi

**L**a città di Gorizia è a buon diritto orgogliosa di aver dato generosa ospitalità a molti personaggi illustri appartenenti vuoi al campo ecclesiastico e politico-militare, vuoi a quello letterario e artistico<sup>1</sup>.

Per citare soltanto alcuni nomi, ricorderemo il Papa Pio VI e il cardinale Luigi Trevisanato, Patriarca di Venezia, il re Carlo X e il conte di Chambord, gli imperatori Ferdinando I e Francesco Giuseppe, il generale Napoleone Bonaparte e il Feldmaresciallo Johann Radezky, lo scrittore Edmondo De Amicis e il poeta Gabriele D'Annunzio, Adelaide Ristori e Eleonora Duse, i pittori Giulio Quaglia e Rosalba Carriera.

Inoltre, sempre nel novero degli ospiti ragguardevoli, in campo musicale spiccano i nomi dei compositori Giovanni Paisiello, Giacomo Meyerbeer, Franz Liszt e Pietro Mascagni, nonché quello dell'artista di canto Giuseppina Strepponi e del librettista Lorenzo Da Ponte, ma non vi figura il nome di Giuseppe Verdi, che pure nel 1850 raggiunse assieme al librettista Francesco Maria Piave e all'editore milanese Ricordi la vicina città di Trieste per le prove, peraltro già avviate dal maestro napoletano Luigi Ricci, e per la relativa messa in scena di *Stiffelio*, un lavoro teatrale composto espressamente per il Teatro Grande di quella città<sup>2</sup>.



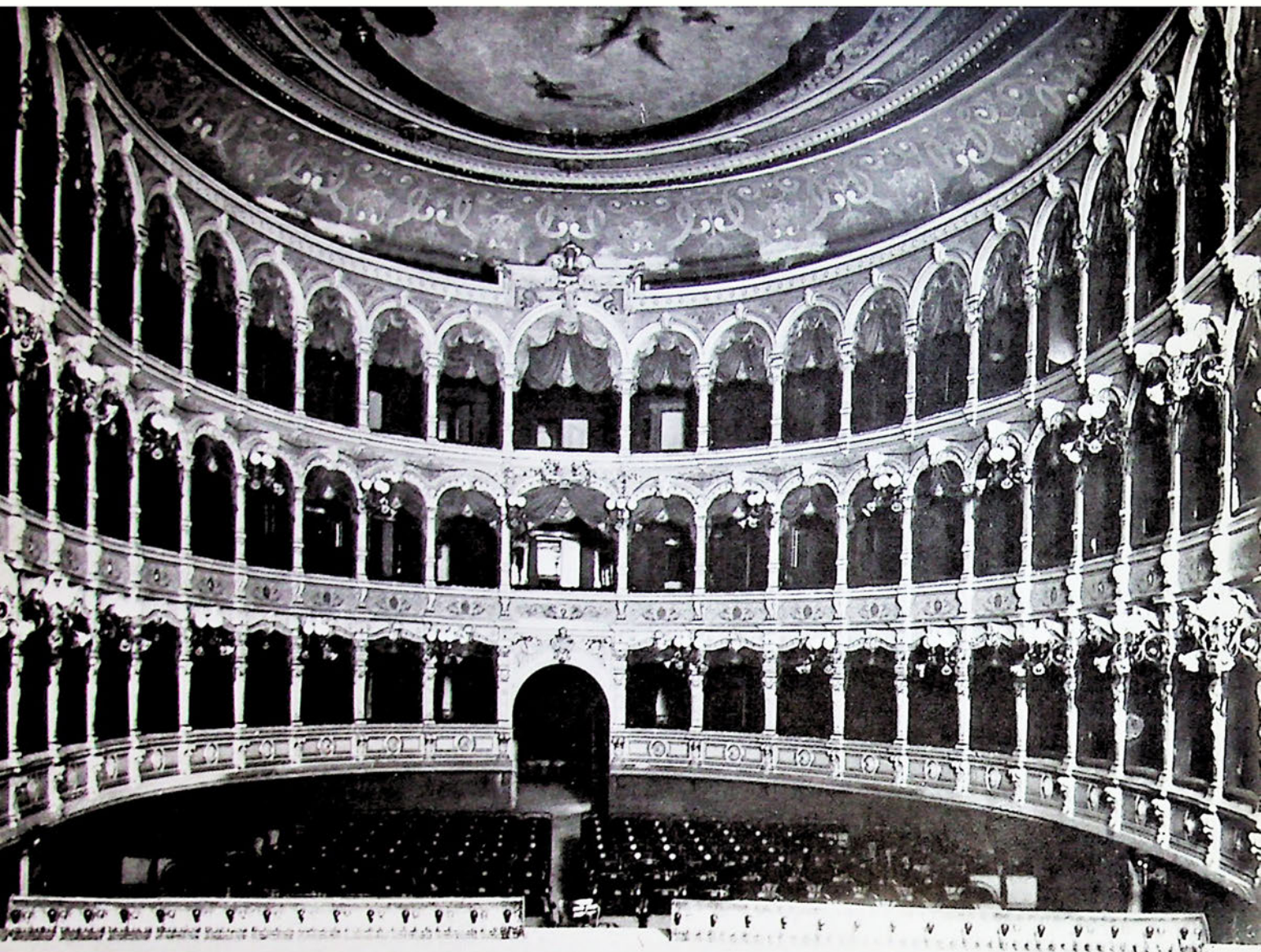
*Casa in Roncole ove nacque Giuseppe Verdi.*

Purtuttavia i Goriziani nutrono una profonda e sentita passione per il sommo musicista e per le sue opere teatrali.

### Opere verdiane al Teatro di Gorizia

Se i Goriziani non hanno avuto la fortuna di annoverare tra i loro ospiti neppure per un sol giorno l'illustre compositore di Roncole, tuttavia, grazie a numerose e molteplici proposte musicali loro offerte soprattutto nell'Ottocento, hanno potuto accostarsi alla sua arte e apprezzarne le finenze, grazie a una notevole presenza dei me-





*L'interno del Teatro di Società - Gorizia*

lodrammi verdiani sulla scena musicale goriziana.

Infatti non poche delle trentatré opere che costituiscono il catalogo dei melodrammi del grande Maestro sono state interpretate al Teatro di Società di Gorizia, per non parlare delle sinfonie e dei numerosi brani di opere, proposti durante le frequenti accademie o i concerti bandistici tenuti sia dal civico corpo musicale che dalle bande e orchestre militari di stanza nella città<sup>5</sup>.

## Nabucco

L'anno 1813 dona al Mondo Artistico e all'Umanità intera due Giganti della Musica: Giuseppe Verdi, nato il 10 ottobre a Roncole di Busseto (oggi Roncole Verdi), un minuscolo paese della pianura padana, e venuto a mancare il 27 gennaio 1901 a Milano nella 'sua' suite del Grand Hôtel et de Milan; Richard Wagner, nato il 22 maggio a Lipsia, una città di alto livello culturale,





Ritratto di Giuseppe Verdi al tempo del *Nabucco*

e deceduto a Venezia, ospite del palazzo Vendramin, il 13 febbraio 1883.

La prima opera ad aprire la serie delle rappresentazioni verdiane al Teatro Sociale di Gorizia<sup>4</sup>, vivente l'autore, è *Nabucco*, un titolo che occupa il terzo posto nel catalogo verdiano<sup>5</sup>.

Composto per il prestigioso Teatro Alla Scala, dove viene dato in prima assoluta il 9 marzo 1842, (otto repliche), questo melodramma che pure è dedicato dall'autore a S.A.R.I. la Serenissima Arciduchessa Adelaide d'Asburgo<sup>6</sup>, assurgerà a simbolo del patriottismo assieme a *I Lombardi alla prima crociata*, anche questo rappresentato per la prima volta al Teatro Alla Scala il 1° febbraio 1843. Nel medesimo anno del debutto il *Nabucco* viene ripreso nell'estate sempre alla Scala e replicato per ben 57 sere: un vero e proprio record!

“Con quest'opera – sono parole di Verdi – si può dire veramente ch'ebbe principio la mia carriera artistica”.

Forse non è inopportuno ricordare che Gaetano Donizetti dopo aver assistito a una delle repliche ha esclamato: “Bello! Bello!...C'è del genio!”.

Appena due anni dopo il conseguimento del grande successo scaligero il *Nabucco* viene incluso in occasione della tradizionale Fiera di San Bartolomeo<sup>7</sup>, nel cartellone predisposto dalla Direzione del Teatro Sociale Goriziano, il quale non infrequentemente, grazie a valenti organizzatori, regala alla città isontina e ai paesi vicini notevoli occasioni di arricchimento culturale.

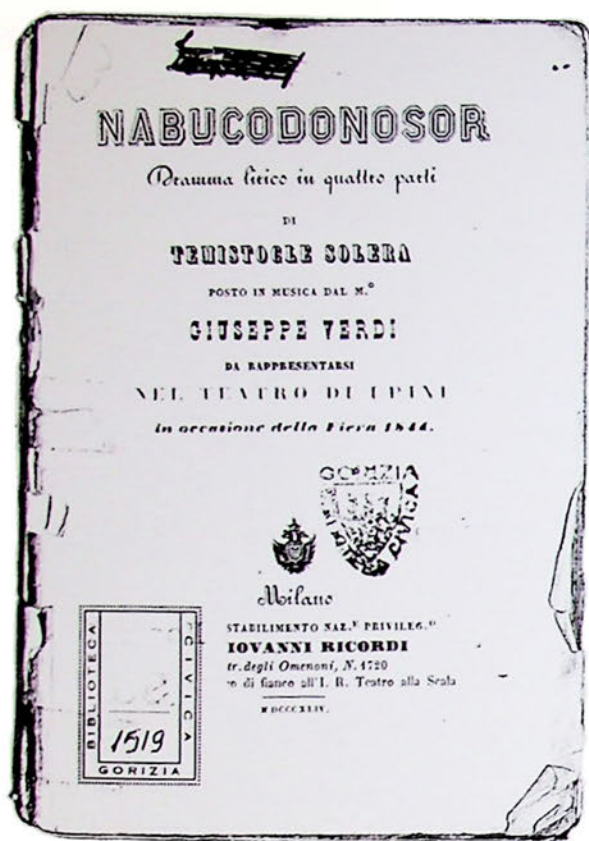
Nel 1844, infatti si danno a Gorizia in tale circostanza tre melodrammi: *Il Bravo* (1839) dell'altamurano Giuseppe Saverio Mercadante e *Roberto Devereux* (1837) del bergamasco Gaetano Donizetti, nonché *Nabucco*.

Il libretto per l'opera verdiana è stato approntato a suo tempo da Temistocle Solera<sup>8</sup>, a cui Alessandro Luzi riconosce “ingegno, coltura, fan-



Ritratto del librettista Temistocle Solera.





Frontespizio del libretto *Nabucco* (Biblioteca Statale Isoncina di Gorizia).

tasia, padronanza della lingua e del verso<sup>9</sup>. Il librettista attinge a un episodio della Bibbia, testo molto caro a Verdi, ma la fonte letteraria è costituita dal dramma *Nabucodonosor* di Anticète Bourgeois e F. Cornue.

Questo lavoro teatrale ci presenta il dramma di due popoli, gli oppressori assiri e i vinti ebrei. I personaggi sono: Nabucco, re di Babilonia, (primo baritono), Ismaele, re di Gerusalemme, (tenore comprimario), Zaccaria, pontefice degli Ebrei, (primo basso), Abigaille, schiava, creduta figlia primogenita di Nabucco, (prima donna soprano), Fenena, assira, figlia di Nabucco, (soprano comprimario<sup>10</sup>), il Gran Sacerdote Belo (secondo basso), Abdallo, vecchio ufficiale del re di Babilonia (secondo tenore), Anna, sorella di Zaccaria (seconda donna). La vicenda risale al lontano 587 a.C. Il melodramma è diviso in quattro parti: la prima parte si svolge in Gerusalemme e le successive tre in Babilonia. Il suo allestimento comporta un notevole impegno fi-

nanziario per la sua natura di opera collettiva.

L'opera si presenta come un grande, suggestivo affresco, in cui più che i personaggi spiccano le masse corali (tra i cori è perfino superfluo ricordare il nostalgico, commovente, celebre "Va, pensiero, sull'ali dorate" in cui sulle sponde dell'Eufrate, gli Ebrei, incatenati e costretti al lavoro, ormai sfiduciati e avviliti, piangono l'amata patria). In questo ampio quadro si inserisce la vicenda di Abigaille, definita "la prima autentica passione femminile delineata da Verdi" (Pierluigi Petrobelli). Infelicamente innamorata dell'ebreo Ismaele che ama Fenena e rosa dalla gelosia, si arrende e si toglie la vita, ponendo tragicamente fine ai suoi tormenti.

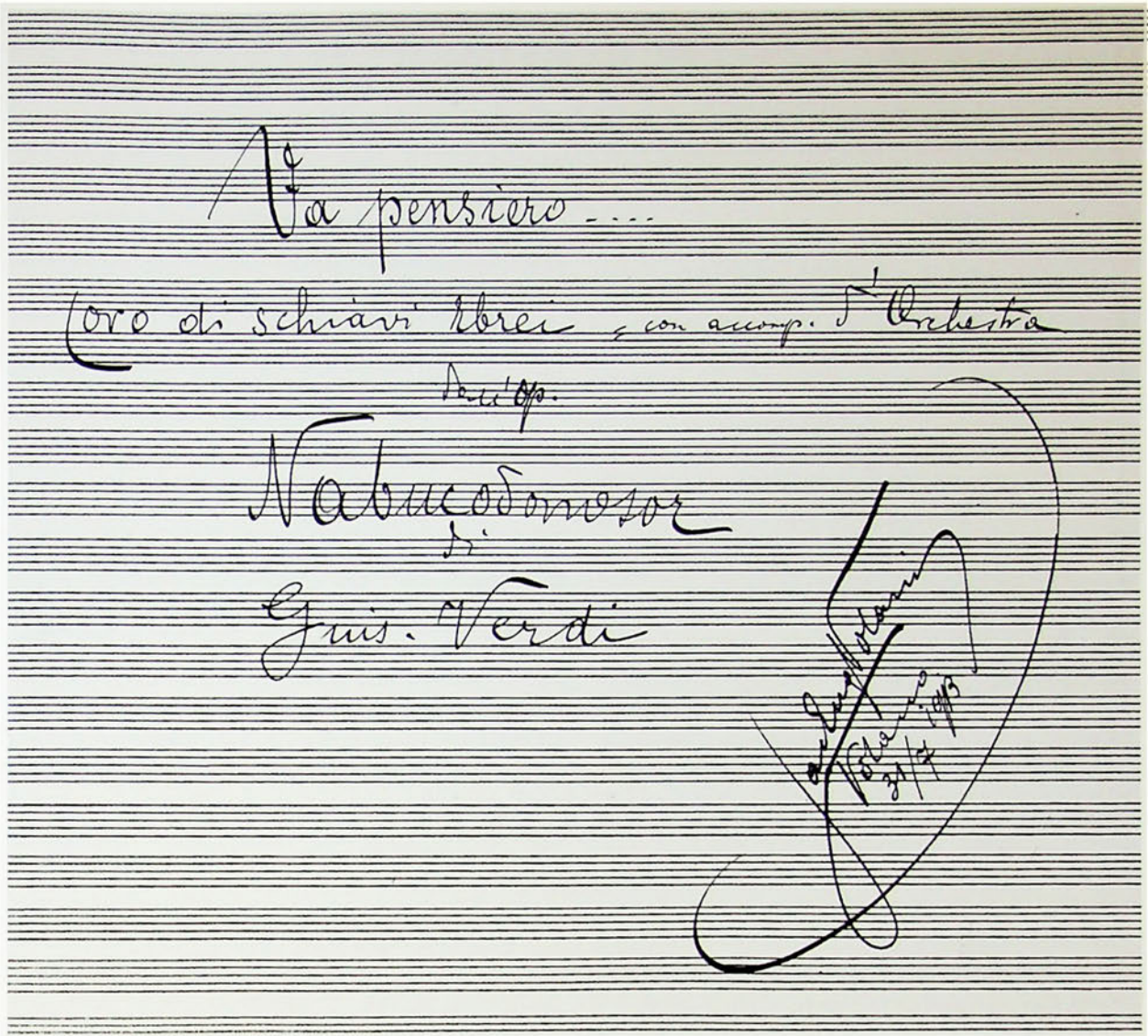
Circa l'edizione goriziana dell'opera, data l'epoca della rappresentazione e per di più l'assenza della stampa locale (siamo nella prima metà dell'Ottocento), disponiamo soltanto delle scarsissime informazioni contenute nel Registro degli Spettacoli, dal quale rileviamo, per quanto attiene al cast, la presenza della prima donna Teresa Rosmini Solera<sup>11</sup>, che veste i panni di Abigaille, ruolo creato da Giuseppina Strepponi per la prima scaligera. La stessa fonte ci dice che l'appalto del teatro viene assunto dall'impresario Valentino Trevisan con un 'regalo' di fior.1000.

**EBREI** incatenati e costretti al lavoro.

Va, pensiero, sull'ali dorate,  
 Va, ti posa sui clivi, sui colli,  
 Ove olezzano libere e molli  
 L'aure dolci del suolo natal!  
 Del Giordano le rive saluta,  
 Di Sionne le torri atterrate...  
 Oh mia patria si bella e perduta!  
 Oh membranza si cara e fatal!  
 Arpa d'or dei fatidici vati,  
 Perché muta dal salice pendi?  
 Le memorie nel petto raccendi,  
 Ci favella del tempo che fu!  
 O simile di Solima ai fati  
 Traggi un suono di crudo lamento,  
 O t'ispiri il Signore un concerto  
 Che ne infonda al patire virtù!

*Dal libretto del Nabucco.*





"Va Pensiero..." trascrizione di Eugenio Volani (Biblioteca pubblica del Seminario Teologico Centrale di Gorizia).

Non abbiamo notizie sul numero delle rappresentazioni, né sull'afflusso degli spettatori sia goriziani che provenienti dalle località viciniori, né tanto meno sul gradimento del capolavoro verdiano che presumiamo entusiasmante, dati i precedenti trionfi riportati in quel di Milano e non solo.

Tuttavia per quanto riguarda il cast ci viene in soccorso un breve articolo apparso nella Gazzetta Privilegiata di Venezia da cui apprendiamo che altra prima donna assoluta è Rachele Agostini, prima donna Adelaide Guerra, primo tenore assoluto Giuseppe Santi, primo basso assoluto Bartolomeo Bandini<sup>12</sup>.

Qualche mese dopo il critico musicale dello stesso giornale veneziano, nei confronti della Rosmini Solera, impegnata nella medesima opera al Malibràn di Venezia, annota, tra l'altro: "Il nuovo Nabucco venne qui in compagnia della più cara, della più gentile Abigaille la Solera, eletta cantante, che ha tutto per sé: la gioventù, la bella persona, la voce ancora più bella, fresca, intonata ed estesa che dalle note di contralto più robuste passa a' suoni acuti più limpidi e sonori... ell'anima con molta espressione il suo canto ed ha buona arte drammatica, onde nell'aria del secondo atto, e nel duetto del terzo con Nabucco, ella produce un grandissimo effetto ed ha applausi vivaci, ripetuti e il più meritati".

## Indicazioni bibliografiche

ARBO Alessandro, Musicisti di frontiera – Comune di Gorizia Mariano del Friuli 1998

AA.VV., Verdi e La Scala - Rizzoli Milano 2001

DE BASSA Ernesto (a cura di), Registro di tutti gli spettacoli dati al Teatro Bandeu ora di Società in Gorizia dal 1740 al...Gorizia 1903 (manoscritto) con aggiunte e integrazioni di Ernesto De Bassa, Segretario Teatrale.

MILA Massimo, Verdi - Bur Rizzoli Milano 2012

BUDDEN Julian, Le opere di Verdi – EDT/Musica - Torino 1985

MUTI Riccardo, Verdi, l'Italiano – Rizzoli Milano 2012

OSBORNE Charles, Tutte le opere di Verdi – Guida critica - Mursia Milano 1969

RESCIGNO Eduardo, Viva Verdi – Bur Rizzoli Milano 2012

SCHONBERG Harold C. I grandi musicisti – Arnoldo Mondadori Milano 1972

ZETTL Walter, Il Teatro di Società a Gorizia – Gorizia 1973

## Note

<sup>1</sup> Il poeta triestino Riccardo Pitteri nel 1893 così si esprimeva in merito al senso di ospitalità dei Goriziani: "Voi Goriziani avete la religione dell'ospitalità".

<sup>2</sup> Invero Verdi già nel 1848 aveva composto l'opera *Il corsaro* espressamente per il teatro di Trieste, senza però assistervi.

<sup>3</sup> E' nota a tutti la funzione di divulgazione dei melodrammi svolta egregiamente dai complessi bandistici soprattutto nei confronti di quegli strati della popolazione ai quali per motivi di casta o di censo fu vietato per parecchi decenni l'accesso ai teatri. "Le bande – che ancora oggi io ammiro e proteggerò – suonavano le fantasie delle opere di Verdi più che qualsiasi altro autore: i vari duetti

tra baritono e tenore, baritono e soprano, tenore e soprano". Così scrive Riccardo Muti nel volume *Verdi, l'Italiano* – Rizzoli – Milano 2012, pag. 23.

<sup>4</sup> Il Teatro di Gorizia fu costruito nel 1740 per iniziativa di Giacomo Bandeu.

<sup>5</sup> Nabucodonosor fu preceduto da due opere: Oberto conte di San Bonifacio e Un giorno di regno, entrambe date al Teatro Alla Scala di Milano rispettivamente nel 1839 e nel 1840. La prima riscosse un discreto successo, la seconda segnò un solenne fiasco tanto che fu ritirata dopo la prima recita. Inoltre va ricordato che già nel 1841 l'opera Nabucodonosor veniva indicata con il titolo abbreviato (Nabucco).

<sup>6</sup> L'Arciduchessa Adelaide da lì a poco (il 12 aprile) avrebbe sposato il duca di Savoia Vittorio Emanuele.

<sup>7</sup> Al Teatro Grande di Trieste il Nabucco fu rappresentato per la prima volta nel 1843, un anno prima che a Gorizia, mentre nel prestigioso Real Teatro San Carlo di Napoli, dove si assisteva a spettacoli di prim'ordine, approdò appena nel 1848, grazie alla concessione delle riforme e alla liberalizzazione del teatro.

<sup>8</sup> Temistocle Solera (Ferrara, 1816 - Milano, 1878) fu un personaggio poliedrico e versatile. Scrisse libretti per vari musicisti, compose musica, trascorse alcuni anni a Madrid, aprì a Firenze un negozio di antiquariato, fu al servizio del Ministero degli interni, morì in ristrettezze a Milano. Cfr. Gioacchino Grasso, Un vecchio palco del Teatro di Gorizia racconta – Storie di melodrammi e di interpreti - Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione – Trieste – Gorizia 2010, pagg. 33-39.

<sup>9</sup> Alessandro Luzio, Carteggi verdiani, IV, 244

<sup>10</sup> E' opportuno precisare che l'estensione è quella del mezzosoprano.

<sup>11</sup> Nel repertorio di Teresa Rosmini Solera figurano opere di Meyerbeer, Mercadante, Donizetti e Temistocle Solera

<sup>12</sup> Gazzetta Privilegiata di Venezia del 29 agosto 1844